

# La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)

**Sommario** 06.04.2008

## Informazione

Statistiche false, disoccupazione vera  
Sette televisioni e tre giornali  
Giornale c'è se lettore compra

## Muro del pianto

Giuliano l'aprostata  
Malati di burocrazia terminale

## Politica

Comunicato politico numero 6  
Lettera aperta a Antonio Manganelli

## Trasporti/Viabilità

Malpensa: politici e disvalore

## Editoriale

### Il laureato



Dal libro: **Schiavi Moderni**  
Il Precario nell'Italia delle Meraviglie

Barcellona è senz'acqua e l'estate non è ancora iniziata. I catalani fanno arrivare navi cisterna da Marsiglia per dissetarsi. Gli italiani non hanno di queste preoccupazioni. I ghiacciai alpini si sciolgono? I fiumi sono discariche? Il 30% dell'acqua è dispersa da tubature marce? Le fonti diventano allora proprietà di concessionarie private. Lo Stato trasforma l'acqua in business. L'acqua in plastica spinge il nostro PIL. Più aziende che producono bottiglie di tutte le forme. Più società miste pubblico/privato di gestione dell'acqua (con il partito dentro) si quotano in borsa. Danno da bere agli assetati, ma solo se pagano bene. L'oro blu si venderà con i bond, i derivati, in obbligazioni e anche in comode rate con Findomestic. Nessuno potrà farne a meno. E' la nuova frontiera dello sviluppo economico. Bere sarà un lusso. La divisione tra classi la farà la marca della bottiglietta. L'acqua al cloro o di fogna ai poveri di fatto e di spirito. L'acqua purissima e levissima solo a chi se lo potrà permettere. L'Italia è sommersa da bottiglie di plastica. Siamo primi nel mondo. Come ai mondiali 2006. Ma, in fondo, cosa ci importa se l'acqua scomparirà? Ci salveranno gli americani con Coca Cola e Fanta in lattina. In cambio gli faremo aprire una base militare a Taranto, una a Forlì e una sul Monte Bianco. Non sprecate le lacrime, mettetele da parte per i tempi bui. Intanto leggete La Settimana, sono notizie di fonte, fresche e sincere.

Beppe Grillo

## Statistiche false, disoccupazione vera

### Informazione

30.03.2008



L'Italia ha gli stipendi più bassi d'Europa (fatta eccezione per qualche Paese dell'Est). Chissà da cosa dipende? Forse dalla legge della domanda e dell'offerta? E' quando c'è poco lavoro, infatti, che i salari diminuiscono. E allora l'Italia dei (quasi) tutti occupati e degli stipendi da fame come si spiega? Il tasso di disoccupazione del 6,1% nel 2007 è vero o è falso? Dipende... Statisticamente è vero, praticamente è falso.

I politici e l'informazione devono difendere la legge 30. La legge Maroni, l'ex ministro del lavoro che protegge solo i lavoratori di Malpensa nel suo feudo elettorale di Varese. Gli altri li precarizza. Maroni varesotto è la versione alpina del Mastella ceppalonico. E' sufficiente guardarsi intorno per vedere che non c'è lavoro. Per sapere che i precari aumentano. Per capire che i soldi non bastano per arrivare a fine mese. Il 6,1% di disoccupazione è falso. Il professor Gallegati lo spiega nella sua lettera, ma voi lo sapevate già.

Ps: Scaricate il libro "Schiavi Moderni", 470.000 download fino ad oggi!

"In "Schiavi Moderni" il legame tra flessibilità ed occupazione è dimostrato essere falso. Quello che dovrebbe far riflettere politici ed economisti è che la storia dimostra che quando una merce è scarsa il suo prezzo aumenta. Perché i salari italiani sono tra i peggiori d'Europa se la disoccupazione è così bassa? I salari in Italia non sono bassi per colpa del fisco, ma per un lavoro che non c'è.

Ci spiega Mondragone dell'ISFOL:

"In un mercato del lavoro duale (15% di occupati precari), la presenza di lavoratori atipici mal pagati contribuisce all'azione calmierante delle tensioni nel mercato del lavoro, alimentando un esercito di riserva interno, ovvero si è creato un sistema di sottomissione contrattuale di un 15% di lavoratori che

altrimenti avrebbe sostenuto rivendicazioni (in primis salariali) che invece in questi anni sono state estremamente modeste e largamente inferiori a quelle dei paesi europei." Altro che favorire l'inserimento lavorativo dei giovani!

Statisticulation (manipolazione statistica al fine di spacciare il falso col vero), è un neologismo che Darrell Huff introdusse oltre 50 anni fa in: "How to lie with statistics" (Come mentire con la statistica). E' un libro pieno di esempi sul come ingannare "scientificamente" le persone: grafici di dubbia validità, figure riportate a metà, campioni viziati, risultati inaffidabili etc... Non saper leggere le statistiche è un problema di ignoranza, ma travisarne il significato per avallare interpretazioni false (è quello che stanno facendo i politici e la grancassa dell'informazione schierata) da cui far discendere decisioni di politica economica che incideranno nelle vite dei nostri figli e delle nostre è irresponsabile, e per giunta esser trattati da cretini non ci va più.

Secondo l'ISTAT, la disoccupazione nel 2007 in Italia ha un tasso del 6,1%, in calo dal 6,8% del 2006. Un calo, precisano i ricercatori, in realtà strettamente connesso all'aumento dell'inattività: lo scorso anno, infatti, il numero di persone in cerca di occupazione è calato del 10 per cento rispetto a un anno prima (-167mila), in particolare al Sud, dove le donne inattive sono in crescita continua dal 2004, e nel 2007 hanno raggiunto i 4,5 milioni. Forse sarà opportuno ricordare che il tasso di disoccupazione è misurato dal rapporto tra numero di disoccupati che cercano lavoro e numero di lavoratori attivi. Essendo una divisione, basta che il numeratore diminuisca per far calare il tasso di disoccupazione: appunto quel che succede in Italia dal 2004. Un argomento portato a supporto dell'efficacia della legge 30/Maroni è che, da quando è stata introdotta, il tasso di disoccupazione si è ridotto. Da noi la quota di persone che non cercano lavoro è aumentata molto di più negli ultimi anni che nel resto d'Europa. Secondo l'OECD il rapporto tra chi non cerca lavoro e forze lavoro è passato dal 2% del 2001 a oltre il 6% del 2007, mentre negli altri paesi europei c'è stata un'inversione di tendenza: non sorprende l'esplosione dei lavoratori che non cercano più, soprattutto giovani e donne residenti nel Sud, che trovano impiego nel lavoro nero.

Un altro problema ignorato da politici e mass media, è che nel primo trimestre 2007 i disoccupati in Italia sono circa 1.600.000: per l'ISFOL 900.000 di questi sono precari, ovvero più della metà dei disoccupati in Italia è precaria. Quando un precario è disoccupato nessuno gli versa contributi per quella pensione "da fame" che si ritroverà tra qualche anno (almeno un milione di precari negli ultimi 10 anni ha lavorato con contributi che daranno pensioni sotto la minima). Il reddito netto annuo di un "permanente" è in media di 15 mila € e di un "precario" di 10 mila €. O ancora: il 12% occupati è atipico (ma tra i giovani la percentuale sale ad oltre il 40%) e questo numero è destinato a salire in quanto ogni anno il rapporto tra "nuovi" precari e precari che si stabilizzano (diventano cioè lavoratori a tempo indeterminato) è di 2 a 1. La questione precari è destinata ad esplodere: dove sono le proposte della

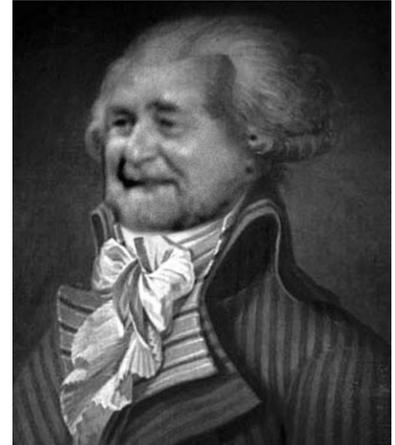
politica? Oltre ad abolire l'articolo 18, si intende. Un abbraccio un po' scoraggiato." Mauro Gallegati  
.V-day 25 aprile. Libera informazione in libero Stato.



## Comunicato politico numero 6

Politica

31.03.2008



Messina, Caltanissetta, Catania, Palermo. Piazze piene in un fine settimana di sole. 10.000 persone a Palermo. Giovani siciliani dalla faccia pulita. L'informazione di regime ha oscurato la mia presenza. L'informazione di regime ha ignorato la lista di Sonia Alfano candidata alle regionali. I siciliani hanno cancellato Gianfranco Fini, il badante dello psiconano. Solo 300 comparse a guardare una salma politica. Votate Sonia Alfano, non è Crisafulli e neppure Cuffaro. Non è Topo Gigio e neanche Testa d'Asfalto. Il comune di Messina è commissariato. Il comune di Palermo è chiuso per le elezioni. I nostri dipendenti sono tutti alla spiaggia di Mondello. Beppe Grillo sarà presente per sostenere le liste civiche comunali. Il primo aprile a Ischia. Il cinque aprile a Vicenza. Il 6 aprile a Treviso. Il 10 aprile a Pescara. Le elezioni politiche sono incostituzionali. I posti alla Camera e al Senato sono già stati assegnati dalle segreterie di partito. Il non voto utile è il solo utile. Veltrusconi non vuole Antonio Di Pietro ministro della Giustizia. Veltrusconi non vuole la libertà di informazione. Veltrusconi vuole i condannati in Parlamento. Veltrusconi non vuole l'inciucio, ma "accordi per le riforme". Le liste politiche con il nome Beppe Grillo sono illegittime. Beppe Grillo sarà in tribunale per chiedere il ritiro di urgenza di: NO EURO – LISTA DEL GRILLO. L'udienza si terrà al Tribunale di Roma il 4 aprile, ore 11.30. Treviso-Roma-Vicenza-Pozzuoli-Pescara-Fiumicino-Massa-Pisa-Viterbo-Nettuno-Tivoli-Villafranca di Verona-Ischia-Bitonto-Formia-Campi Bisenzio-Cepagatti sono le liste civiche che si ispirano al blog. Passate l'informazione. Stampate volantini. Usate i megafoni. Il 25 aprile si avvicina. Il V2 day si avvicina. La vera informazione si avvicina. Tre referendum si avvicinano. No all'ordine dei giornalisti di Mussolini. No al finanziamento di un miliardo di euro all'anno all'editoria. No alla legge Gasparri e al duopolio partiti-Mediaset. 200 banchetti in 200 città in tutta Italia sono già pronti. Milioni di moduli per il referendum sono in spedizione. Richiedete i moduli. Aprite nuovi punti per le firme. La bolla si sta sgonfiando. Ripeto: la bolla si sta sgonfiando.



## Malpensa: politici e disvalore

Trasporti/Viabilità

01.04.2008



Galan, presidente Regione Veneto: "Un secondo "hub" (\*)1 in Italia non ci sta. Non ho conosciuto nessun imprenditore che per poter andare all'estero abbia preso l'aereo a Malpensa".

Chiamparino, sindaco di Torino: "Malpensa e Alitalia hanno bisogno di una dose di mercato, il loro limite è che entrambi sono cresciute con eccessive protezioni e non dalla reale capacità competitiva".

Cacciari, sindaco di Venezia: "Venezia è il terzo aeroporto in Italia. Mi sembra che l'80% del traffico gravita su Francoforte o su Roma, non su Malpensa. Quindi per me Malpensa è un problema della Lombardia... su Malpensa si arrangino. A me va benissimo come hub, ma non perché lo è per decreto dello Spirito Santo, ma per logiche di mercato".

Formigoni, presidente Regione Lombardia:

"Lo si voglia o no, il traffico aereo è qui".

Letizia Moratti, sindaco di Milano:

"Sì a una moratoria di tre anni per l'hub lombardo".

Bonomi, presidente di SEA, la società che gestisce lo scalo: "Nel breve e medio periodo l'aeroporto sarà "point to point" (\*)2.

31 marzo 2008: Alitalia riduce del 72% i suoi voli da Malpensa e risparmia circa 200 milioni di euro annui di costi.

31 marzo 2008: Malpensa è semi deserta, 900 dipendenti di SEA sono in cassa integrazione a rotazione. 400 lavoratori stagionali non avranno il rinnovo del contratto.

30 marzo 2008: La superstrada Boffalora-Malpensa che collega l'A4 Torino-Milano viene inaugurata. Permetterà di velocizzare il tragitto da Torino alla Malpensa. 18,6 km, due corsie per senso di marcia, 260 milioni di euro di spesa. Interessa i comuni di Lonate Pozzuolo, Castano, Buscate, Cuggiono e Inveruno. La superstrada attraversa il Parco del Ticino, una delle poche zone non cementificate della Lombardia.

La Malpensa è un finto hub figlio delle tangenti point to point craxiane. I suoi successori non se la sono sentita di buttare via lo scalo insieme al latitante. L'economia ha dovuto fare il lavoro sporco. Malpensa, al massimo è un point to point, un piccolo aeroporto regionale. Chi vive a Torino parte da Caselle. Chi sta a Treviso vola da Venezia. Volano verso gli hub di Londra, Francoforte, Parigi. Lo fanno da sempre, non perché l'Alitalia è fallita.

L'Italia può permettersi un solo hub. Con Malpensa deserta, con decine di

aeroporti nel Nord Italia, si inaugura una nuova superstrada, si asfalta un parco nazionale. I torinesi continueranno a partire da Caselle, i veneziani da Venezia. Per i politici italiani "nulla si crea, tutto si distrugge" con i soldi pubblici. Le cattedrali nel deserto una volta rendevano sotto forma di tangenti, oggi producono voti e poltrone. Marx inventò il plusvalore, i nostri politici la teoria del disvalore: l'utilizzo del lavoro dei cittadini per produrre valore personale e distruggere il Paese.

(\*)1: hub, aeroporto utilizzato dalle compagnie aeree come punto di transito verso una successiva destinazione.

(\*)2: point to point, sistema di trasporto dove un aereo vola direttamente alla destinazione finale. Ps. L'imprenditore calabrese Pino Masciari, testimone di Giustizia, ha lasciato la località protetta senza scorta per recarsi in Calabria come forma estrema di protesta in attesa della risposta delle istituzioni. Leggi il suo blog.



## Sette televisioni e tre giornali

Informazione

02.04.2008



In Italia comanda, decide, ordina la disinformazione. Sette televisioni e tre giornali si sono sostituiti alla democrazia. Tutto quello che non sapete è vero. Quello che sapete è ciò che vuole il Sistema. Non c'è bisogno della polizia o delle leggi speciali per vivere in un regime. E' sufficiente il controllo dell'informazione. I media sono il primo obiettivo in qualunque colpo di Stato.

L'Italia non sa più nulla. Non riesce più a giudicare. E' schizofrenica. La realtà e l'informazione che riceve sono due cose diverse, contrapposte. E' un pugile in stato confusionale, che non sta più in piedi, con l'assistente all'angolo del ring che gli grida che va tutto bene. Non essere o sapere? Questo è il dilemma.

Non siamo padroni della nostra vita perché non sappiamo. Sette televisioni e tre giornali. RAI1, RAI2, RAI3, Canale 5, Italia1, Rete4, La7, il Corriere della Sera, la Repubblica, la Stampa. Il nostro Governo, il nostro Parlamento, i nostri occhi sono loro. I magnifici 10. I nomi dei direttori sono importanti, ma fino a un certo punto. Riotta, Mazza, Giordano, Liguori, Fede, Piroso. A chi rispondono questi signori? Che interessi rappresentano?

Prodi ha messo lì il pinguino Riotta e Fini, "una mattina, una brutta mattina", ha regalato la scrivania del Tg2 a Mazza.

I giornalisti dei telegiornali pubblici sono addetti di uffici stampa, velinari (talvolta vaselinari), impiegati di Regime.

Canale 5, Italia1 e Rete4 sono strumenti di propaganda di Testa d'Asfalto. Hanno una doppia funzione: fargli fare miliardi di euro con la pubblicità attraverso Publitalia e mantenere gli italiani in coma assistito. Lo psicónano è un concessionario dello Stato. Le frequenze televisive su cui trasmette sono nostre. Il conto corrente, le notizie e il conflitto di interessi, invece, sono solo suoi. La7 è di Telecom Italia, un megafono degli interessi industriali dei suoi azionisti. Benetton ad esempio, Telefonica a riesempio.

Paolo Mieli è l'espressione del salotto buono del Corriere della Sera. Un gruppo assortito di società che spazia dalla Pirelli a Mediobanca, da Intesa San Paolo alla Tod. I padroni del Corrierone si chiamano Confindustria e ABI. Geronzi, Passera, Tronchetti, Della Valle. La Repubblica è del gruppo l'Espresso dell'ingegner Carlo De Benedetti, industriale, finanziere. La Stampa è del gruppo Fiat, un quotidiano ispirato da Luca Cordero di Montezemolo.

Riassunto: partiti, Testa d'Asfalto, Confindustria e ABI possiedono

l'informazione. Se vogliono possono farci credere qualunque cosa. E ci fanno credere qualunque cosa. Il V2 day del 25 aprile è il primo passo per ridare la capacità di intendere e volere agli italiani. L'informazione va separata da interessi economici e politici.

Tre referendum per una libera informazione in un libero Stato. Abolizione dell'ordine dei giornalisti di Mussolini. Abolizione del finanziamento pubblico all'editoria di un miliardo di euro all'anno. Abolizione della legge Gasparri e del duopolio Rai-Mediaset. Per partecipare richiedete i moduli e la presenza del vostro banchetto sulla mappa nel blog. 270 città hanno già aderito.



## Giuliano l'apostata

### Muro del pianto

03.04.2008



Bologna, il due aprile del 2008(\*)  
"Ferrara è un grasso signore dai fianchi un po' molli  
col seno sul piano padano ed il culo sui colli

Ferrara arrogante e papale Ferrara il rosso e fetale

Ferrara con il Vaticano già un po' comunista  
e in odor americano

Ferrara picchiator in valle Giulia  
estremista minore  
lottatore di sumo infangatore di giudici  
Il suo Craxi non ancor latitante cantava  
Rimbalzavano le filosofie oh quanto era marxista ma senza pudore e paura  
e i socialdemocratici sembravano la letteratura

oh quanto era così forzitalico  
schiavo di potere e denaro  
privo di rossore e vergogna cullato  
fra i portici cosce di Testa d'Asfalto  
Una bohème confortevole giocata  
fra finanziamenti del Foglio e pubblicità Mondadori

Ferrara è un romano di stomaco forte  
Ferrara diffamatore cortese Ferrara contro l'aborto  
che sa quel che conta e che vale  
che sa cos'è la CIA e il suo sale  
che calcola il giusto la vita e che sa dove sta il portafoglio e una tavola sempre imbandita

Ferrara è un ricco signore che fu comunista  
benessere ville gioielli e piduisti in vetrina  
che sa che l'odor di giustizia da mandare giù è cosa seria  
e vuole sentirsi sicuro con la tiara che porta

Li sprechi i tuoi voltagabbana però con lo strano binomio di preti e di feti davanti al santo Petronio e ai bolognesi di piazza Maggiore

sono migliaia diversi da te  
oh quante parole ti cantano di fronte a una faccia paonazza al tuo stupore volgare  
Bologna bambina per bene Bologna busona

Bologna ombelico di tutto che spingi Ferrara  
a un singhiozzo e ad un rutto grazie per quel che m'hai dato quell'otto settembre  
un dolce ricordo, un futuro e un passato"  
Beppe Grillo

(\*) Testo liberamente tratto da "Bologna" di Francesco Guccini

Ferrara' s tour (da Repubblica.it):



## Malati di burocrazia

### terminale

### Muro del pianto

03.04.2008



La burocrazia italiana è cresciuta come un immenso ficus. Chi ne entra in contatto è soffocato dalle spire di un boa. Passo dopo passo diventa uno straccio bagnato, un pezzo di carne urlante, un pazzo che cerca vendetta. La burocrazia terminale è il vero fiore all'occhiello della nostra classe politica. Gente che non saprebbe gestire un bagno pubblico diventa sindaco, sottosegretario, ministro, assessore. Promossa fino al massimo delle sue incapacità. Mai responsabile di nulla verso il cittadino. Colui che gli paga lo stipendio. L'unica difesa è evitare ogni contatto. Ignorarla, far finta che la burocrazia non esista, che sia una pagliacciata per pagare lo stipendio a qualche milione di italiani integrati con il Sistema. Quando ciò non è possibile, come per Alessandro, ci aspetta il buco nero.

"Mi iscrivo all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) tramite il Consolato alla fine di Novembre dell'anno scorso. Agli inizi di quest'anno il Consolato mi richiama per dirmi, che dopo aver consultato il Ministero degli Esteri per casi simili al mio si sono sentiti rispondere che c'è bisogno di una prova della residenza e non solo l'autocertificazione. Nel mio caso la Permanent Resident Card.

Ho inviato via fax la richiesta al Consolato come da loro richiesto. Li ho richiamati per accertarmene. Mi hanno confermato la ricezione. Qualche giorno fa, esattamente il 27 di marzo, dopo il fatidico giorno 26, termine ultimo per i Consolati per dover spedire le buste per il voto, mi sento rispondere che sono si iscritto all'AIRE, ma non alle liste elettorali. Devono faxare la richiesta al mio comune di residenza in Italia. Il giorno stesso faxano la richiesta.

Il comune, che dovrebbe rispondere nelle 24 ore, non risponde. Rifaxano. Niente da fare. A questo punto chiamo io direttamente il comune. Mi indicano un altro numero di fax. Tutto sembra procedere per il meglio se non fosse che il Comune non rilascia l'autorizzazione al Consolato per farmi votare all'estero. Siamo fuori dai tempi massimi dicono.

Richiamo il Comune. Conferma la versione. Scarica la colpa sul Consolato perchè non avrebbe mandato il fax in tempo. Si scopre che oltre alla richiesta di elettorato lo stesso Consolato avrebbe per la prima volta mandato al Comune la richiesta di iscrizione all'AIRE (che appunto avevo fatto a fine novembre dell'anno precedente). Il Comune per

una direttiva del Ministero degli Interni non può fare più niente. C'è anche una direttiva del Ministero degli Esteri che permetterebbe ai Comuni più di "manica larga" di accettare le richieste dell'ultimo momento.

Comprendo tutti i problemi burocratici, non comprendo però perché il cittadino non possa godere del diritto di votare. Dovrei tornarmene in Italia, cosa che non ha senso e che è ovviamente onerosissima. Mi sono sentito un cittadino di serie B per due motivi:

- sono stato residente nel comune sbagliato. Se lo fossi stato in un altro comune forse mi avrebbe dato il permesso di votare, come ho visto succedere

- non sono uguale nei diritti agli altri italiani perché de facto non posso votare e magari mi sento dire che non è bello che non si vada a votare. Io voglio votare, non per concessione, ma per diritto. Voglio anche scegliere di non votare, ma la busta per votare mi deve arrivare a casa, altrimenti non mi sento trattato come un cittadino." Alessandro Calia, Devon, Pennsylvania



## Lettera aperta a Antonio Manganelli

Politica

04.04.2008



"Gentile dottor Antonio Manganelli, il termine con cui mi rivolgo a lei, gentile, non è casuale, è come vorrei che fosse la Polizia di Stato: gentile verso il popolo italiano che deve proteggere. Vede, ho una strana sensazione, che la Polizia di Stato stia assumendo agli occhi dell'opinione pubblica un ruolo che, sono sicuro, non vuole avere e non deve avere. Quello di protettrice degli interessi dei partiti, delle loro malefatte, dei loro numerosi pregiudicati e prescritti.

Questa sensazione la leggo negli occhi delle ragazzine prese a manganellate a Bologna durante la manifestazione di dissenso nei confronti di Giuliano Ferrara. La loro unica colpa è stata di avere contestato con un lancio di pomodori un signore che vuole cancellare un referendum e che dal suo comodo studio televisivo sponsorizza ogni guerra, purché americana. Quando è possibile per i nostri ragazzi dissentire, anche urlando, se non in piazza? L'informazione che ricevono ogni giorno dai giornali e dalle televisioni è pilotata, strumento dei gruppi di potere per mantenere il potere. Questo i giovani lo sanno. Per loro però ci sono, troppo spesso, le cariche, i pestaggi. E, invece, per i politici e i loro giornalisti stipendiati, la protezione dei suoi uomini, la scorta e le macchine blu. In Piazza Maggiore c'erano famiglie con bambini piccoli, non pericolosi terroristi.

Questa sensazione l'ho letta negli occhi dei vecchi picchiati dalla Polizia a Savignano Irpino. Pensionati stranieri, confusi, increduli, di certo mai colpiti prima da ragazzi in divisa. Quei vecchi protestavano per la distruzione della loro terra, che è anche la sua, dottor Manganelli. Non capivano perché Bassolino, coresponsabile dello scempio, fosse ancora Governatore della Campania, come del resto non lo capisce, né lo accetta, nessun italiano. Non capivano le botte, le manganellate, il sangue.

Questa sensazione l'ho vista negli occhi, quando li ho incontrati, del padre e della madre di Federico Aldrovandi, un ragazzino picchiato a morte da una pattuglia stradale. L'ho sentita nelle dichiarazioni delle persone torturate a Bolzaneto e nella "macelleria messicana" della scuola Diaz.

Lei potrà obiettare che si tratta di episodi, di poche mele marce e, con tutta probabilità, ha ragione. Nel calendario dei Santi Laici, l'elenco dei caduti per

un'Italia onesta che pubblico ogni anno sul blog, la Polizia di Stato è al primo posto. Centinaia di poliziotti si sono fatti uccidere per affermare la giustizia in Italia.

Lo scorso otto settembre ero a Bologna per il V Day. In piazza Maggiore e nelle vie laterali c'erano 150.000 persone. Nessun casco, nessuno scudo, nessun uomo in divisa di fronte al palco. Nessun incidente né prima, né dopo, né durante una manifestazione durata dieci ore. C'era però molta rabbia nei confronti di una classe politica senza pudore, verso i condannati in via definitiva che siedono in Parlamento. Gli stessi che i suoi uomini in passato hanno arrestato. E verso i prescritti che, grazie alle leggi ad personam, i suoi uomini, purtroppo, non hanno potuto arrestare. In gran parte i medesimi, condannati e prescritti, che dopo le elezioni saranno ancora senatori e deputati.

Lei lo sa, si sono già auto eletti grazie all'eliminazione del voto di preferenza. Per merito della cancellazione di una legge elettorale votata dalla maggioranza degli italiani. Gli elettori, se potessero scegliere, non li voterebbero mai.

La politica non può trasformarsi in un problema di ordine pubblico. La Polizia di Stato non deve diventare il braccio armato di chi ha distrutto il Paese per evitare il confronto con i cittadini. Non se lo merita la Polizia e neppure gli italiani. Spero in una sua risposta che pubblicherò sul blog. I miei saluti." Beppe Grillo



## Giornale c'è se lettore compra

Informazione

05.04.2008



Il tetto pubblicitario è la modica quantità di inserzioni consentita a giornali e televisioni. Un osso che si disputano per sopravvivere. I giornali accusano le televisioni di disporre di un tetto più alto del loro. Fuori dai parametri europei. Più pubblicità è permessa alle televisioni, meno pubblicità è disponibile per i giornali. Per questo gli editori della carta stampata pretendono di essere finanziati dallo Stato. O un tetto più alto o i finanziamenti pubblici.

Il lettore del giornale è assente da questo ragionamento. Il mercato, quello vero, quello dell'informazione, non è neppure preso in considerazione. I soldi devono arrivare dai contribuenti o dai grandi gruppi economici. Sono infatti la Fiat, la Telecom, l'ENI, Intesa San Paolo, eccetera a riempire di paginate a pagamento i quotidiani e a influenzare la penna dei giornalisti economici. Chi si metterebbe contro chi lo tiene in vita?

Quanti hanno criticato la gestione del tronchetto dell'infelicità quando era presidente di Telecom? Chi ha detto la verità sul valore delle azioni Telecom comprate a 2,9 euro lo scorso anno dalle banche quando si sapeva che il valore reale era di 1,5 euro (come scrissi sul blog)? A proposito di chi sono le banche? Di chi sono i soldi con cui hanno liquidato il tronchetto? Non saranno per caso dei correntisti e degli investitori? Chi ha fatto l'analisi finanziaria/giudiziaria di Cesare Geronzi in questi anni, il presidente del consiglio di sorveglianza (SORVEGLIANZA?) di Mediobanca rinviato ieri a giudizio per estorsione nel filone Eurolat del processo Parmalat?

Gli editori e i giornalisti di pubblicità ne vorrebbero di più, non per i lettori, ma per il bene dell'informazione. I giornali senza la pubblicità e senza la carità dello Stato chiudono? E chiudano. Giornale c'è se lettore compra. Altrimenti non può informare. Può fare la velina delle grandi aziende o l'ufficio stampa dei partiti. Legittimo, ma perché dobbiamo pagarlo noi attraverso le nostre tasse? E, soprattutto, perché dovremmo comprarlo?

